

SC&S Società, cultura & spettacoli

All'Inalpi Arena è l'ora di Blanco

Anche per Blanco è scattata l'ora del tour nei palazzetti. Il ventitreenne cantautore urban bresciano usa come rampa di lancio la pubblicazione dell'album "Ma", uscito lo scorso 3 aprile, ispirato dal rapporto con la madre e preceduto il 27 marzo dal singolo "Ricordi", inciso con Elisa. Il vincitore di Sanremo 2022 sale alle 21 sul palco dell'Inalpi Arena. P.FER. —



Morgan Icardi

“Il mio Bach tra montagna e studio”

Il talento torinese della musica è stato tra i più giovani direttori d'orchestra in Italia e ora pubblica il primo album "Ci ho lavorato 5 anni: ho cominciato con il pianoforte, la musica classica è un universo e molti ragazzi la amano"

L'INTERVISTA

FRANCA CASSINE

Per arrivare alla giusta interpretazione delle *Variazioni Goldberg* di Bach ci ha lavorato oltre 5 anni. Solo dopo essersi confrontato tanto a lungo con quello che è uno dei massimi monumenti della letteratura tastieristica, Morgan Icardi ha deciso di incidere la sua versione in un album uscito da qualche giorno. Torinese, 19 anni, è stato uno dei più giovani direttori d'orchestra (a 12 anni era già sul podio) in Italia ed è un eccellente pianista. Cosa l'ha spinto a realizzare un disco, visto che ormai l'ascolto avviene quasi esclusivamente in streaming?

«Nonostante siano sempre meno le persone che utilizzano i dischi, ho sentito l'esigenza di fermare la mia versione delle *Variazioni* su di un supporto come si deve. Mandarla solo in streaming mi sembrava non adeguato, anche perché questo lavoro nasce dalla domanda su come possa essere vissuta nella contemporaneità un'opera come quella composta da Bach. Mi sono chiesto come entrare in contatto con essa al giorno d'oggi, all'interno di un paesaggio intellettuale ed esperienziale profondamente trasformato».

Perché ha scelto proprio le *Variazioni Goldberg*?

«Molti dicono che siano la *Divina Commedia* della musica classica, sono un colosso che tanti pianisti affrontano. Io ho iniziato ad averci a che fare 5 anni fa ed è stato un processo lungo e altrettanto soddisfacente. Perché ha scelto proprio le *Variazioni Goldberg*?»

«Non arrivo da una famiglia di musicisti, sebbene i miei genitori svolgano professioni vicine all'arte. La mia è stata una scelta presa in maniera indipendente, ho iniziato a 5 anni con lo studio del pianoforte debuttando in concerto a 12».

Subito dopo ha esordito alla direzione d'orchestra bruciando le tappe e arrivando a calcare palcoscenici internazionali, perché ha deciso di salire sul podio?



Il musicista e direttore d'orchestra Morgan Icardi

«Nel gennaio 2019 ho suonato al Festival Mozart dell'Ateneu di Bacau con l'Orchestra Sinfonica diretta da Ovidiu Balan e sono rimasto colpito dalla sua figura autorevole, così ho voluto intraprendere quel per-

corso di studi (è diplomato alla Scuola Civica Claudio Abbado di Milano, ndr.)».

Meglio dirigere o stare alla tastiera?

«Difficile rispondere perché amo entrambe le cose e poi non si escludono a vicenda, anzi. Il percorso da pianista mi aiuta parecchio a crescere come direttore, specialmente affrontando autori

come Bach, perché mi allenano a una chiarezza mentale che è fondamentale per guidare un'orchestra».

Come reagiscono i suoi coetanei quando scoprono cosa fa?

«Normalmente, non ne sono stupiti. Essere un giovane appassionato di classica non è strano, ci sono tanti ragazzi che hanno interessi al di fuori del mainstream».

Cosa risponderebbe a chi afferma che la classica è appannaggio degli anziani?

«Che non è così. La musica classica è un universo spettacolare, pieno di profondità e, se decidi di indagarlo e di dargli una chance, ti stupisce. Posso garantire che se ci si prende il tempo di capirne non si rimarrà delusi perché è un mondo talmente fitto, profondo e vario, che può offrire un ventaglio di emozioni a chiunque».

Da dove bisognerebbe iniziare?

«Dipende da parecchi fattori. Approcciarsi alla classica non è tanto una questione di scegliere da dove partire, quanto piuttosto comprendere che si tratta della base della musica europea che conosciamo oggi. È necessario aprire la mente, mettersi in ascolto e fare una ricerca per trovare cosa si avvicina meglio al proprio gusto. Per quanto mi riguarda, Mozart e Bach sono stati i due compositori che mi hanno aiutato ad avvicinarmi a questo mondo facendomi innamorare».

Qual è la sua giornata tipo?

«Dipende dagli impegni. Sono iscritto al corso di laurea in Cinema, arti della scena,

musica e media dell'Università di Torino e gran parte del tempo lo impiego nello studio. Suono quasi tutti i giorni, se è una giornata libera posso tranquillamente raggiungere le 6 ore».

Cosa fa per distrarsi?

«Ascolto musica, non solo classica, cercando di avvicinarmi a generi diversi. Poi pratico sport quali arrampicata ed escursionismo. Mi piace la montagna e, quando posso, faccio un paio di vetture e sono felice».

Come vede l'ambiente artistico della città?

«Frequento le sale da concerto, vado spesso al Regio, al Lingotto e all'Auditorium Rai che propongo sempre eventi interessanti. Torino mi piace molto, è tranquilla pur avendo una sua vivacità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORGANICARDI
MUSICISTA



Ho scelto di interpretare le *Variazioni Goldberg* di Bach. Molti ritengono siano la *Divina Commedia* della classica, un colosso che tanti pianisti affrontano

MORGANICARDI
MUSICISTA



Per distrarmi mi avvicino a generi musicali diversi. Poi pratico sport come l'arrampicata e l'escursionismo. Mi piace la montagna e quando salgo in vetta sono felice